Collana chiuso, 6 mila atleti senza "casa" scontro Comune-Regione sulla riapertura

MARCO CAIAZZO

L'ESERCITO di sportivi che ogni giorno si allena al Collana è formato da 6 mila persone. Sono atleti, calciatori, nuotatori, schermidori, rugbisti, hanno la tessera di una delle 63 società che operano all'interno dello stadio vomerese. E da martedì scorso fino almeno a metà della prossima settimana dovranno starsene sul divano, oppure, nel migliore dei casi, prendere una navetta e cambiare destinazione. «Siamo fermi, tante società ci hanno messo a disposizione le loro palestre, ma noi vogliamo allenarci a casa nostra», dice Sandro Cuomo, olimpionico di scherma e direttore tecnico del Club Schermistico Partenopeo. «Ciò che sta succedendo è allucinante. Lo sport non si fa così, c'è bisogno di costanza, continuità, certezze. Ci sono le gare da preparare, il nostro team è in A1». Rischia di saltare anche l'allenamento della nazionale femminile di spada, diretta dallo stesso Cuomo. «Attendiamo le azzurre il 14, non so ancora se rinviare l'appuntamento».

La Partenope Rugby Junior del presidente Dario Calapai ogni mattina si mette in contatto con gli atleti con un post su Facebook. «Ci sposteremo all'Albricci in questi giorni — spiega Calapai — Certo che è un problema, ma ora la nostra battaglia è stare col fiato sul collo dei responsabili della struttura. Vogliamo che i tempi per la riapertura siano rapidissimi, non ci interessano le beghe elettorali». Si è attrezzata anche la Carpisa Yamamay di calcio femminile, che si allena sui campi di provincia. «Domenica per fortuna giocheremo in trasferta — dice il dg Italo Palmieri — altrimenti sarebbe stato complicato». Il Collana è stato chiuso dalla Regione per permetterne la messa in sicurezza dopo la caduta di calcinacci dagli spalti. Per stamani è previsto l'inizio dei lavori. La decisione è stata però criticata da de Magistris, che ieri si è recato al Collana per verificare la sussistenza dei pericoli per la pubblica incolumità. «La chiusura non era necessaria. L'amministrazione comunale — ha detto il primo cittadino — valuterà ogni ulteriore iniziativa per consentire la più rapida riapertura». Sulla stessa linea il presidente della Municipalità del Vomero, Mario Coppeto, e Sergio Roncelli, presidente del Coni Napoli. «Aprite subito lo stadio, nel rispetto delle norme a tutela della salute pubblica». S'è invece scagliato contro il sindaco Luciano Schifone, delegato regionale allo Sport. «Siamo al colmo. De Magistris, che dovrebbe essere la persona più prudente del mondo in tema di calcinacci, visti i tragici episodi registrati a Napoli, attacca la Regione che lavora per mettere in sicurezza il Collana, ridotto da anni dal Comune nell'attuale stato». L'assessore al Patrimonio della Regione, Ermanno Russo, ha dichiarato: «Ma quale atto politico, la chiusura è solo un atto dovuto dopo la caduta di calcinacci».

La verità è che sul Collana si gioca un match decisivo tra le istituzioni: il 31 dicembre scade la concessione della Regione, proprietaria dell'impianto, al Comune. Qualche mese fa, Palazzo Santa Lucia ha fatto partire un nuovo bando europeo per assegnare il Collana a un altro gestore. Decisione impugnata da de Magistris, che ha chiesto ed ottenuto la sospensione del bando a soli 3 giorni dalla scadenza: «Il Collana è un bene della città, è giusto che resti pubblico». Grandi proteste tra le società sportive che s'erano organizzate in due cordate e avevano formalizzato l'iscrizione al bando. «È stato come sospendere una partita all'ultimo minuto e senza spiegazioni», continua Cuomo, presidente dell'Ati, una delle due associazioni che avevano partecipato al bando, e che riunisce nove società. «Sono anni che teniamo questo impianto in piedi con i nostri soldi, chiediamo che venga ripristinato il bando».

De Magistris va nell'impianto e accusa "Chiusura non necessaria"

Schifone: "È il colmo, parla lui che dovrebbe essere prudente visti i precedenti"

Cuomo: "Si ripristini il bando siamo noi sportivi a tenere in piedi la struttura"

Peso: 47%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.